

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 Tel. 67.121 63.521 61.499 67.845
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750
Un semestre L. 1.900
Un trimestre L. 1.000
Spedizione in abbonamenti postale - Conto corrente postale 1/24725

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

DIFFONDERE LA STAMPA COMUNISTA
Domenica i compagni di Civitavecchia hanno venduto 1000 copie in più de "L'UNITÀ"!
ANNO XXVI (Nuova serie) N. 23

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

GIOVEDÌ 27 GENNAIO 1949

Il professore in imbarazzo

In una conferenza tenuta nei giorni scorsi a Firenze, il prof. Carretto, Presidente della Gioventù Italiana di Azione Cattolica, dopo quattro mesi di erudito silenzio, ha tentato di dare una risposta ai quesiti sulla pace che a lui e ai dirigenti dell'Unione Cattolica venivano posti dalle colonne dell' "Unità" durante i convegni giovanili cattolici del settembre.

Si ricorderà che avevamo chiesto allora ai dirigenti di A. C. di dare una prova concreta che le loro parole e le preghiere per la pace non erano solo cortine di fumo, le quali dovevano servire a mascherare le manovre attive dei fondatori di una nuova guerra e la preparazione della gioventù a «sante crociate». Le nostre domande concernevano tre questioni molto precise ed erano, all'incirca, così formulate:

1) Siete disposti a condannare tutti quegli uomini, i quali apertamente esprimono il loro desiderio di scatenare una nuova guerra? Per esempio: il generale Clay, governatore americano in Germania, il quale ha dichiarato che è preferibile fare subito la guerra contro l'Unione Sovietica, il signor Eton, presidente della Camera dei rappresentanti degli S. U., il quale ha dichiarato che se non si riuscisse a bloccare psicologicamente la Russia, si dovrebbe sgombrarla con l'aiuto delle armi? Il cardinale Spellmann il quale ha detto che gli Stati Uniti «devono mettere in allarme la bomba atomica in una mano e la croce di Cristo nell'altra»: il generale Maras che ha offerto basi strategiche d'attacco agli S. U., Churchill, John Foster Dulles. Siete disposti a condurre insieme una campagna per denunciare questi criminali alla gioventù italiana, per isolare e per creare attorno a loro un'atmosfera di avversione così rovente che rendesse impossibile la realizzazione dei loro piani?

2) Siete disposti a condurre insieme una grande campagna perché sia messa fuori legge la bomba atomica e perché siano ridotti gli armamenti delle grandi potenze?

3) Siete disposti ad opporvi all'adesione dell'Italia a qualsiasi blocco o alleanza militare? Per quattro mesi, abbiamo atteso invano una risposta ufficiale o in ogni modo autorevole, una accettazione o una confutazione delle nostre domande, un sì o un no. Ci rendiamo conto dell'imbarazzo in cui le domande avanzate da noi ponevano e pongono i dirigenti dell'Unione Cattolica.

Ma sta di fatto che, in questi quattro mesi, le domande stesse sono state riprese e ripetute in decine di giornali, in centinaia di assemblee, di congressi, di manifestazioni, in migliaia di lettere pubbliche a parroci e a dirigenti locali dell'A.C. e sono state discusse appassionatamente nei contatti fra i nostri giovani e i giovani di A. C.: esse sono state così portate a conoscenza di una massa considerevole di giovani, ivi compresi i miei soci della C.I.A.C. nei quali sono penetrati elementi di dubbio, di sfiducia e talvolta di condanna dei loro dirigenti.

Sta di fatto che, a Firenze, a quanto si dice, il prof. Carretto è rimasto piuttosto sorpreso e infastidito nel constatare che un buon numero delle persone presenti alla sua conferenza erano in possesso di manifestini con quali l'Alleanza Giovane Fiorentina riproponeva ancora le nostre domande. E' per queste ragioni che il Prof. Carretto ha dovuto provarsi a dare una risposta.

ancora altri edificanti elementi sull'imbarazzo dei dirigenti di Azione Cattolica, consultò egli la risposta data dal «Quotidiano», tempo fa, alla domanda relativa alla condanna della bomba atomica: risposta che suona letteralmente così: «La bomba atomica è stata usata: che cosa fare il potente alleato delle potenze occidentali per impedirlo?». E non crediamo che occorran commenti.

In queste condizioni, è molto probabile, è certo anzi, che inciderà spiacevoli e contrattamenti del tipo di quelli accaduti a Firenze al prof. Carretto continueranno a capitare a lui e a tutti i suoi colleghi che dirigono l'A.C. dappertutto, in ogni paese e città d'Italia; ed esattamente fino a quando essi non cambieranno strada, cessando di essere i lacché dei fondatori americani di una nuova guerra, e rinunciando alle loro tristi manovre per ingannare e trascinare in nuove sciagure la gioventù italiana.

Quando a noi ci impegniamo a continuare la nostra lotta per strappare ai miscredenti ai falsi pacifisti, che dirigono la Gioventù di Azione Cattolica, e per unire la gioventù italiana nella difesa della pace e dell'indipendenza del nostro paese.

ENRICO BERLINGUER

A MAGGIOR GLORIA DI DE GASPERI

Vittoria della destra al Congresso del P.S.L.I.

Si afferma il patarcchio Saragat-D'Aragona Simonini-Canini con appendici "centriste."

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE MILANO, 27 (notte). — Il Congresso del P.S.L.I. si sta chiudendo mentre vi telefoniamo. Alle 4 di stamane, mentre lo spoglio delle schede è ancora in corso, la mozione di destra ha ottenuto il 43 per cento dei voti, quella cosiddetta di centro il 26%; la mozione di sinistra il 32%.

Alla fine tre mozioni e quindi un lista emulata in lista. La prima, quella di destra, è stata presentata da Mondolfo, Faravelli e altri; la mozione Saragat-D'Aragona-concentrazione delle destre, che oltre a quella di destra presentava la candidatura di Carlo Andreoni, Simonini, Canini, Spalla.

L'ultima giornata del Congresso aveva avuto il solito inizio scialoso e il solito fine altrettanto scialoso. L'armata popolare aveva fornito buone pezze d'appoggio a Saragat e alla destra del Partito, descrivendo la sinistra come "una sinistra CGIL, triste feudo del Cominform".

Canini ha proposto due cose: una interpellanza al Presidente del Consiglio e al Ministro del Lavoro perché si occupino di tutti i "cattolici-tregua" delle agitazioni, durante la quale il Parlamento dovrebbe fare il processo alle agitazioni stesse, per scoprire le recondite ragioni; un convegno dei sindacalisti piselli che decida sul gran passo dell'uscita dalla C.G.L.L., al qual punto Canini è apparso assai ben disposto.

LA PROPOSTA DEL BLOCCO DEL POPOLO ACCETTATA

Il Comune di Roma revoca la concessione alla Romana Gas

La società continuerà a gestire temporaneamente l'azienda per conto del Comune - 300 milioni truffati agli utenti in otto mesi

Alle 2,45 di questa mattina, al termine di una seduta durata tutta la notte e che ha raggiunto momenti di alta drammaticità, il Consiglio Comunale di Roma ha approvato la revoca immediata della concessione alla Società Romana Gas.

La decisione è stata presa in seguito alla presentazione di un ordine del giorno in questo senso formulato dal Blocco del Popolo, dai repubblicani e da alcuni consiglieri della maggioranza, che è stato approvato con 15 voti favorevoli, 5 contrari e 8 astenuti.

Ed ecco la cronaca della discussione. La seduta ha inizio alle 21 e 15 in un'atmosfera piuttosto tesa; i banchi dell'opposizione sono al completo, così anche quelli della Giunta. Meno affollati appaiono invece i banchi della maggioranza.

I posti riservati al pubblico sono gremiti fino all'inverosimile, come mai lo erano stati nelle sedute precedenti. La discussione all'ordine del giorno interviene affrettatamente tutta la cittadinanza e la parte più notturna di essa ha voluto sentire con le proprie orecchie se l'indomani avrebbe potuto riaccedere i fornelli o no.

Dal voto dell'ing. Rebecchini e degli assessori traspare la preoccupazione per la crepa che è venuta a crearsi negli ultimi giorni nel caso che questa si fosse rigata in molti consiglieri si sono infatti irriditi nel voler scindere la propria responsabilità da quella della Giunta, ma in questo caso il Comune è ostinato a seguire le direttive vaticane, che le imponevano la difesa ad oltranza degli interessi della «Romana».

All'ora 22, dopo l'approvazione di alcune deliberazioni di ordinaria amministrazione, la Giunta, per l'ultimo tentativo per richiamare all'ordine il consiglio, ha deciso di sospendere la riunione, con la scusa di leggere la relazione della commissione consiliare.

Ma il tentativo fallisce (l'opinione pubblica sta troppo allerta) e i d. c. Pansini e Adami cercano allora di riparare al fallimento completo, presentando un o. d. g., col quale si riconoscono, si, le inadempienze della Società, ma si propone di agire contro di essa nei modi previsti dalla convenzione.

Alle 22,45 si alza a parlare, tra la più viva attenzione, il consigliere Libotte per illustrare la relazione della commissione straordinaria e le conclusioni che essa ha prospettato al Consiglio Comunale per l'approvazione.

Libotte, dopo aver fatto la storia della convenzione, che egli definisce mostruosa e ingiustissima, si divide in due parti, una che si riferisce al Comune di erogare gas al pubblico in tutto il territorio della città fino al 1980 passa ad enumerare le inadempienze della Romana Gas.

A questo proposito, il consigliere della maggioranza richiama all'attenzione del Consiglio il fatto che, mentre nel 1939 la Romana Gas produceva 440 mila metri cubi con i quali doveva servire soltanto un milione di cittadini, alla fine del 1948 essa ne produceva appena 340 mila, con un milione di difese le esigenze di circa due milioni di cittadini.

La conclusione della pace, non può essere accettata dal governo nazionalista. «In seguito ad un rapporto sulle prospettive di pace, ha proseguito U. T. Chen, fatto al Consiglio dei Ministri dal capo della delegazione di cinque membri del Blocco del Popolo, la proposta di negoziati con i comunisti, è stato deciso il trasferimento del governo a Canton, dove l'amministrazione riprenderà a funzionare normalmente il 5 febbraio».

La caotica situazione dell'energia elettrica
Agitazione dei lavoratori dell'elettricità
Gli utenti romani continuano ad essere afflitti dalla tragedia della luce. A parte le zone colpite da turbine, anche altre, che avrebbero dovuto essere esenti, sono rimaste nel buio e in molti poliziotti della città.

La Giunta di Torino per la gestione comunale del gas
TORINO, 26. — La Giunta comunale ha deciso di convocare d'urgenza il consiglio comunale per venerdì, proponendo che il Comune assumesse la gestione provvisoria della Azienda del gas, nell'interesse esclusivo della cittadinanza e lasciando impregiudicato l'esito della vertenza in corso.

I MIGLIORAMENTI PER I PENSIONATI ALLA CAMERA
I d. c. negano l'aumento degli assegni e del "carovita"
La proposta presentata dai comunisti respinta quantunque riconosciuta "giusta", dal Ministro delle Finanze Pella

Numerose votazioni sugli aumenti di concedere ai pensionati hanno vivacizzato la seduta di ieri alla Camera. Fin dal primo articolo della legge il clericali hanno rivelato il loro gesuitismo: il primo articolo stabilisce che gli aumenti previsti per le nuove pensioni si applicano a coloro che sono cessati dal servizio il 31 ottobre 1948 e a quelli che in poi. Il d. c. CAPPUGLI chiede la sostituzione della data del primo ottobre col primo novembre, in modo che anche i pensionati possano beneficiare dei prossimi aumenti degli impiegati statali. Le sinistre appoggiano immediatamente questa proposta. Ed ecco il Ministro PELLA: «I comunisti e socialisti che chiedono l'aumento automatico delle pensioni agli aumenti degli stipendi degli impiegati che dovessero verificarsi in futuro al fine di evitare che le pensioni si allontanino sempre più dagli stipendi».

L'ARMATA POPOLARE A 10 KM. DALLA CAPITALE CINESE
Il consiglio municipale di Nanchino inizia le trattative con Mao Tze Tung
Il governo nazionalista fugge a Canton rifiutando di iniziare trattative di pace. Le truppe popolari occupano Puchen a tre miglia oltre Pukow, di fronte a Nanchino

NANCHINO, 26. — Mentre il governo del Kuomintang sta abbandonando precipitosamente la capitale, l'amministrazione comunale di Nanchino ha deciso di chiedere la «cessazione del fuego» per la zona circostante la città. I consiglieri hanno convenuto di inviare presso il comando di cui l'Armata Popolare avanzata, una delegazione municipale incaricata di iniziare trattative analoghe a quelle condotte dal consiglio municipale di Pechino. Questa decisione è stata approvata con unanime unanimità dopo che il governo nazionalista ha deciso di trasferirsi a Canton mostrando di non voler iniziare serie trattative per un'«esa pacifica».

Oggi infatti al termine di una riunione del Consiglio dei Ministri il vice-primo Ministro e Ministro degli Esteri nazionalista U. T. Chen ha dichiarato alla stampa che «lo Stato ha deciso di trasferirsi a Canton, ma non ha mai inteso rinunciare alle trattative di pace». La nomina di una delegazione «per trattare la pace» la quale, senza essersi mossa da Nanchino, ha presentato un rapporto contrario alle trattative, «ha rivelato una debolezza manifesta del governo nazionalista per tentare di fermare l'Armata di Liberazione della sua marcia verso Nanchino».

come giustificano la «manovra degli azionisti della «Terza», che hanno fatto fermare anche la centrale di San Giacomo».

«In fine, c'è da segnalare la crescente agitazione dei lavoratori elettrici provocata dalle continue temperature degli industriali e del Ministero del Lavoro in merito all'istruttoria di un fondo pensioni per la categoria».

«E' forse per questo che l'avvocato di Kravcenko, George Izard, ha chiesto al Presidente che alla prossima seduta vengano chiamati a deporre non altri testimoni di «Lettres Françaises» ma quelli di Kravcenko».

Oggi intanto il traduttore, consigliato alla calma dai difensori, ha cambiato tattica. Mentre ieri suppliva alla povertà di argomenti con la narrazione di alcuni fatti, oggi gli che in stato di inferiorità visiva il combattimento e cercano rifugio nel corpo a corpo, oggi Kravcenko è limitato a fare ed a lanciare di tanto in tanto delle «ri-

«Da un punto di vista politico», da un punto di vista economico, egli non è che un pseudo-sindacalista che era inesso di un ministro che ha fatto un lavoro di governo che toglie a una categoria di lavoratori quello che dà a altri lavoratori e che tenta di far sorgere contrasti tra i lavoratori. La sostituzione di dati è quindi approvata».

«Ancora più scoperto è l'atteggiamento d. c. quando si tratta di votare un emendamento dei compagni comunisti e socialisti che chiede l'adeguamento automatico delle pensioni agli aumenti degli stipendi degli impiegati che dovessero verificarsi in futuro al fine di evitare che le pensioni si allontanino sempre più dagli stipendi».

«Pella risponde: «no»: della richiesta egli approva solo «lo spirito», ma non può accettarla perché gli oneri che comporterebbe. La maggioranza vota ubbidiente».

IL PROCESSO DEL SOMARO

Zero a Kravcenko anche in russo!

La deposizione di Vercors - Nuove e amoroze "gaffes", del traditore - Traduzioni dall'inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 26. «Venerdì, oggi Kravcenko ha saputo espondere ad un solo degli argomenti e delle confutazioni di Vercors sul terreno letterario, di Daby su quello storico, di D'astier su quello politico, di Perus su quello linguistico, di Mousquard su quello militare. Il match propagandistico, organizzato dalla stampa francese per coprire le ignominie del processo dei dodici, vede Kravcenko k. o. già al terzo round».

«E' forse per questo che l'avvocato di Kravcenko, George Izard, ha chiesto al Presidente che alla prossima seduta vengano chiamati a deporre non altri testimoni di «Lettres Françaises» ma quelli di Kravcenko».

Oggi intanto il traduttore, consigliato alla calma dai difensori, ha cambiato tattica. Mentre ieri suppliva alla povertà di argomenti con la narrazione di alcuni fatti, oggi gli che in stato di inferiorità visiva il combattimento e cercano rifugio nel corpo a corpo, oggi Kravcenko è limitato a fare ed a lanciare di tanto in tanto delle «ri-

«E' forse per questo che l'avvocato di Kravcenko, George Izard, ha chiesto al Presidente che alla prossima seduta vengano chiamati a deporre non altri testimoni di «Lettres Françaises» ma quelli di Kravcenko».

«E' forse per questo che l'avvocato di Kravcenko, George Izard, ha chiesto al Presidente che alla prossima seduta vengano chiamati a deporre non altri testimoni di «Lettres Françaises» ma quelli di Kravcenko».

Livorno saluta Marcel Cachin
LIVORNO, 26. — Alle 12 di stamane è giunta nella nostra città il compagno Marcel Cachin. Il compagno Cachin è stato ospite di questo comitato delle maestranze del cantiere OTO.

NELLA PROSSIMA SETTIMANA DIBATTITO ALLA CAMERA
Incontro Di Vittorio-Giovanini per gli aumenti agli statali
La decorrenza confermata al 1. novembre

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo l'annunciato incontro tra il compagno Di Vittorio e il ministro Giovanini sul problema degli statali. Successivamente si è riunito il Comitato di coordinamento dei pubblici dipendenti con la Segreteria della C.G.I.L.

«E' forse per questo che l'avvocato di Kravcenko, George Izard, ha chiesto al Presidente che alla prossima seduta vengano chiamati a deporre non altri testimoni di «Lettres Françaises» ma quelli di Kravcenko».

«E' forse per questo che l'avvocato di Kravcenko, George Izard, ha chiesto al Presidente che alla prossima seduta vengano chiamati a deporre non altri testimoni di «Lettres Françaises» ma quelli di Kravcenko».

«E' forse per questo che l'avvocato di Kravcenko, George Izard, ha chiesto al Presidente che alla prossima seduta vengano chiamati a deporre non altri testimoni di «Lettres Françaises» ma quelli di Kravcenko».

«E' forse per questo che l'avvocato di Kravcenko, George Izard, ha chiesto al Presidente che alla prossima seduta vengano chiamati a deporre non altri testimoni di «Lettres Françaises» ma quelli di Kravcenko».

Depone D'Astrier
E' la volta di D'Astrier, ex Ministro degli Interni di De Gaulle: «Quest'articolo pubblicato in una rivista di guerra, che era un combattente nazista erano impiegate contro l'URSS. De Gaulle archiviava allora: «Con l'erosismo del suo soldato, egli non si era mai mosso dalla Russia sovietica sta salvando il mondo». Tuttavia sin dal 1944 certi ambienti cercavano di prolungare la guerra e speravano che si trovasse un modo di indebolire l'URSS ed i comunisti, pur stando alle armi, ogni giorno il numero dei morti aumentava. Si Kravcenko aveva consegnato ad Algeri l'articolo pubblicato in questa rivista, il ministro De Gaulle, l'avrei fatto immediatamente arrestare per propaganda in favore del nazismo, ed il governo francese unanime avrebbe approvato il mio gesto».

«L'avvocato Izard ha ripetuto a questo punto l'errore di prima e ha detto: «Kravcenko è un traditore, una spia liberata dal New York Times. I comunisti nazisti erano impiegate contro l'URSS. De Gaulle archiviava allora: «Con l'erosismo del suo soldato, egli non si era mai mosso dalla Russia sovietica sta salvando il mondo».

Miguel Miranda dà le dimissioni
BUENOS AIRES, 26. — Il presidente della Banca Centrale, Miguel Miranda, che occupa anche la presidenza del consiglio economico nazionale, ha chiesto oggi al presidente Peron di disporlo dai suoi nuovi compiti per «motivi di salute».

La delusione si chiama Kravcenko

A leggere questi giorni i giornalisti nostrani non è mai stato di indifferenza tanto essi fanno, più o meno, un lavoro di giornalismo, a sostenere con ridenti iniezioni di piccole panzane che si sommano dopo un minuto e mezzo di lettura. Da qui c'è una cosa che fa impallidire: di c'è Kravcenko che gli dice: «Se c'è un tradimento di pace, non si deve decidere di accettare il Patto Atlantico e aderire al Patto Atlantico e associarsi a questa guerra».

«E' forse per questo che l'avvocato di Kravcenko, George Izard, ha chiesto al Presidente che alla prossima seduta vengano chiamati a deporre non altri testimoni di «Lettres Françaises» ma quelli di Kravcenko».

«E' forse per questo che l'avvocato di Kravcenko, George Izard, ha chiesto al Presidente che alla prossima seduta vengano chiamati a deporre non altri testimoni di «Lettres Françaises» ma quelli di Kravcenko».

«E' forse per questo che l'avvocato di Kravcenko, George Izard, ha chiesto al Presidente che alla prossima seduta vengano chiamati a deporre non altri testimoni di «Lettres Françaises» ma quelli di Kravcenko».

«E' forse per questo che l'avvocato di Kravcenko, George Izard, ha chiesto al Presidente che alla prossima seduta vengano chiamati a deporre non altri testimoni di «Lettres Françaises» ma quelli di Kravcenko».

«E' forse per questo che l'avvocato di Kravcenko, George Izard, ha chiesto al Presidente che alla prossima seduta vengano chiamati a deporre non altri testimoni di «Lettres Françaises» ma quelli di Kravcenko».

«E' forse per questo che l'avvocato di Kravcenko, George Izard, ha chiesto al Presidente che alla prossima seduta vengano chiamati a deporre non altri testimoni di «Lettres Françaises» ma quelli di Kravcenko».